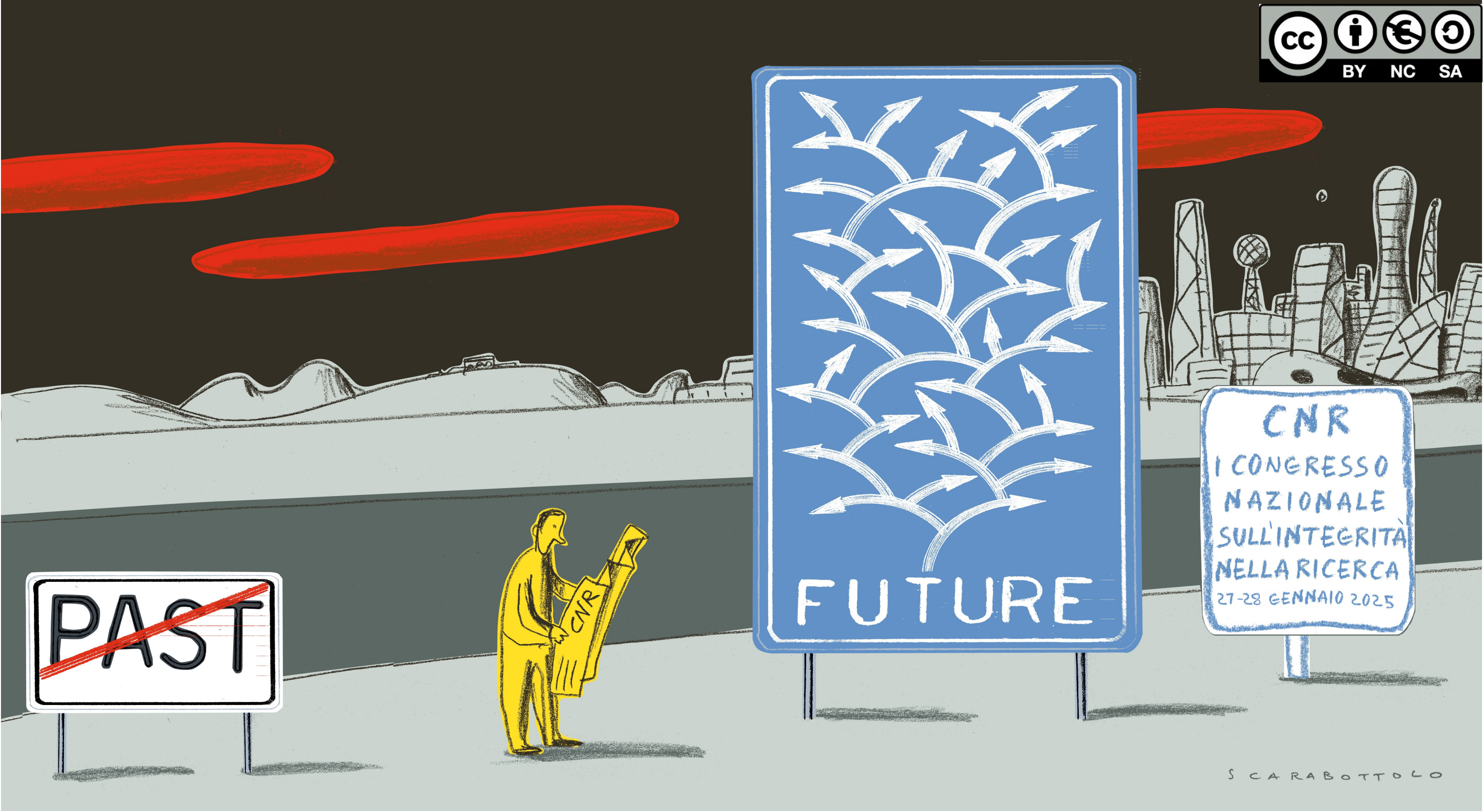


IL CONTROLLO ANTIPLAGIO COME STRUMENTO FORMATIVO

Monica Fabbri^{1,2} e Roberto Buccione³

- 1) Research Policy Office, Direzione Research Development, Università Vita-Salute San Raffaele;
- 2) Research Integrity Office, IRCCS Ospedale San Raffaele Scientific Institute;
- 3) Direzione Research Development, Università Vita-Salute San Raffaele.

fabbri.monica@hsr.it; buccione.roberto@univr.it



11

1 - INTRODUZIONE

Il nostro Ateneo offre tre corsi di dottorato: **Medicina Molecolare, Scienze Cognitive e Comportamentali e Filosofia**.

Dal 2020 è stato introdotto il controllo antiplagio (Figura) su tutte le tesi di dottorato, con l'utilizzo di una nota piattaforma di analisi professionale in uso anche presso le riviste scientifiche. Sebbene l'obiettivo principale di questi controlli sia prevenire la pubblicazione di elaborati non originali, nella nostra interpretazione assumono una spiccata **finalità educativa**.

Le tesi di Filosofia si distinguono per il **carattere discorsivo**, l'approfondimento teorico e l'ampio uso di citazioni, che arricchiscono l'analisi e il dibattito argomentativo. Le tesi di Medicina Molecolare e di Scienze Cognitive e Comportamentali, invece, si basano su **dati empirici**, derivanti da lavoro sperimentale condotto in laboratorio o in contesti clinici, e seguono una struttura standardizzata tipica della pubblicazione scientifica composta da introduzione, risultati, discussione e materiali e metodi.



Schema procedura antiplagio

2 – CRITICITA'

Nelle tesi di dottorato, specialmente se basate sulla ricerca empirica, l'analisi antiplagio non può limitarsi alla percentuale complessiva riportata nel *similarity report* generata dalla piattaforma, poiché i capitoli relativi ai Materiali e Metodi presentano inevitabilmente un'ampia sovrapposizione testuale dovuta alla natura standardizzata delle descrizioni sperimentali. Per questo motivo, il controllo viene effettuato analizzando con attenzione ogni singola pagina dell'elaborato. Nell'analisi puntuale sopra descritta abbiamo riscontrato alcune criticità:

1. nelle tesi empiriche, gli/le studenti tendono a concentrarsi **sull'esposizione dei risultati**, trascurando spesso l'originalità nella stesura dell'introduzione. Questo si manifesta nell'utilizzo di interi paragrafi identici o riorganizzati in forma di "patchwork" da review disponibili in letteratura scientifica. In molti casi, le stesse fonti vengono correttamente riportate in bibliografia, e questa pratica è condotta, spesso, in buona fede, con la convinzione che citare la fonte sia sufficiente per giustificare l'uso integrale del testo. Inoltre, nella letteratura scientifica non vi è la prassi di utilizzare citazioni testuali tra virgolette, il che complica la percezione delle regole di utilizzo.
2. **L'uso frequente di testi pubblicati dal gruppo di appartenenza**, anche quando lo/la studente non ne è autore/trice, come se ci si sentisse legittimati ad appropriarsi di questo materiale.
3. Infine, un frequente e **disinvolto uso delle immagini** di precedenti pubblicazioni senza autorizzazione di copyright.

4 – CONCLUSIONI

Il controllo antiplagio, **integrato da un percorso formativo** mirato, presenta un'opportunità preziosa per educare i/le dottorandi/e al valore dell'originalità e alla corretta gestione delle fonti della conoscenza. Il nostro approccio quindi, non solo garantisce l'integrità scientifica delle tesi, ma contribuisce alla formazione di ricercatori e ricercatrici consapevoli e responsabili.

3 – PERCORSO FORMATIVO

Alla luce delle criticità emerse e considerando il controllo antiplagio come uno strumento formativo piuttosto che punitivo, abbiamo sviluppato un percorso dedicato sia agli/alle studenti che ai/alle supervisor, per colmare un evidente gap educativo a causa del quale alcune prassi scorrette possono essere state tramandate nel tempo.

Il percorso include un webinar annuale rivolto agli/alle studenti in procinto di conseguire il titolo di dottorato. Durante il webinar vengono illustrati i principi fondamentali dell'originalità nella scrittura della tesi, con particolare enfasi sui capitoli introduttivi. Questi non devono essere una mera raccolta di frasi copiate o riorganizzate da fonti esistenti, ma una rielaborazione personale, puntuale e aggiornata, in grado di riflettere la capacità di elaborazione intellettuale dello/a studente.

Viene inoltre sottolineata l'importanza del riconoscimento e citazione accurati delle fonti come un riferimento preciso ai dati e alle evidenze citate nel testo. L'educazione al riconoscimento del contributo altrui si estende anche alle collaborazioni tecniche, all'uso di strumenti o software complessi, e persino alle idee sviluppate insieme ad altri membri del gruppo di ricerca. Un altro punto cruciale riguarda la richiesta di autorizzazione per l'utilizzo di immagini già pubblicate, per darne il giusto riconoscimento e al contempo garantire la conformità alle norme sul copyright.

Oltre al webinar, il percorso formativo prevede numerosi incontri personali tra gli/le studenti e il Research Integrity Office (RIO). In molti casi, questi incontri coinvolgono anche i/le supervisor, con l'obiettivo di instaurare una prassi virtuosa che valorizzi l'originalità, riconosca i meriti altrui e in definitiva favorisca una maggiore trasparenza nella ricerca. Questo approccio integrato punta a formare ricercatori e ricercatrici più consapevoli e rispettosi delle regole dell'integrità scientifica.



UniSR
Università Vita-Salute
San Raffaele